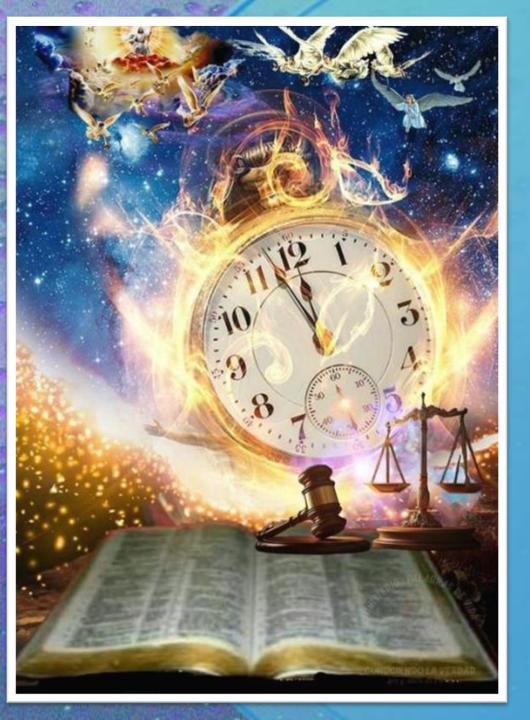
LEZIONE 7 DELLA SCUOLA DEL SABATO

2 TRIMESTRE 2024



MOTIVATI DALLA SPERANZA





A mano a mano che si svolgevano gli eventi profetici, le persone di tutto il mondo iniziarono a fare ricerche e a predicare sull'imminente ritorno di Gesù.

Tra questi c'erano Johann Albrecht Bengel (1687-1752), in Germania; Manuel Lacunza (1731-1801), in Cile; William Miller (1782-1861), in Nord America; Joseph Wolf (1821-1845) che portò il messaggio in Africa, Egitto, Abissinia, Asia, Palestina, Siria, Persia, Uzbekistan e India.

Essi, e altri che avevano scritto in precedenza, giunsero alla stessa conclusione: Gesù sarebbe tornato a metà del secolo XIX!



- **La Beata Speranza.**
- Besù come tornerà?

William Miller:

- Come interpretare la Bibbia.
- ll tempo profetico.
- La profezia dei 2.300 giorni.



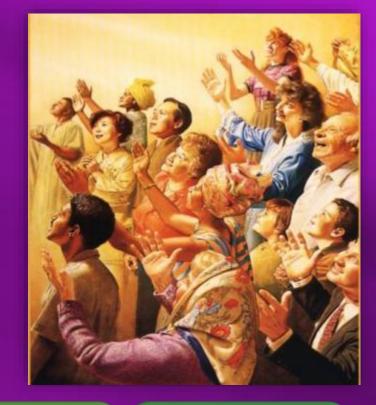
LA BEATA SPERANZA

«Aspettando la beata speranza e l'apparizione della gloria del nostro grande Dio e Salvatore, Cristo Gesù» (Tito 2:13)

Da quando Gesù ha promesso di tornare (Giovanni 14:1-3), questa è stata la speranza di tutti i credenti fino a oggi (Tito 2:13).

Questa speranza si riflette sia nel credo della Chiesa Cattolica Romana sia in quello della Chiesa Ortodossa; è anche insegnato dalla Chiesa Anglicana; e così insegnarono Lutero, Calvino e gli altri riformatori.

Che cosa rende la seconda venuta di Gesù un evento così atteso?







Segnala la fine della malattia, della sofferenza e della morte



Significa la fine della povertà, dell'ingiustizia e dell'oppressione



Conclude lotte, conflitti e guerre



Apre le porte a un mondo di pace, felicità e comunione eterna con Dio

GESU COME TORNERÀ?

«Infatti, come il lampo esce da levante e si vede fino a ponente, così sarà la venuta del Figlio dell'uomo» (Matteo 24:27)

Durante il XIX secolo, i protestanti deformarono la dottrina del ritorno di Cristo insegnando che Gesù avrebbe stabilito un regno terreno di mille anni di pace (premillenialismo), o che ci sarebbe stato un periodo di mille anni di pace prima della sua seconda venuta (postmillenialismo)

Tuttavia, i Riformatori insegnavano che il millennio sarebbe stato preceduto dalla Seconda Venuta, e che la Seconda Venuta sarebbe stata:



Letterale. «Certamente, vengo presto» (Ap. 22:20)



Visibile. «Ogni occhio lo vedrà» (Ap. 1:7; Mt. 24:27)

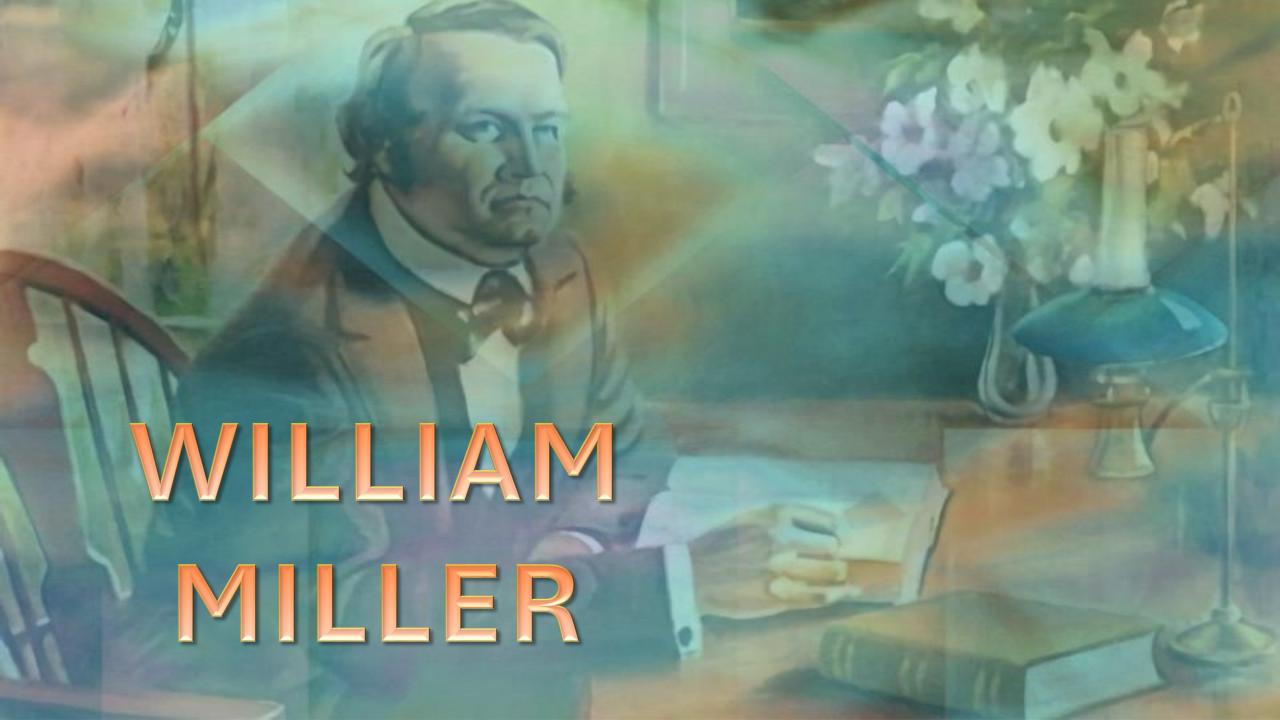


Udibile. Con voce di comando, con voce di arcangelo e con la tromba di Dio (1 Ts 4:16; 1 Co 15:52)



Gloriosa. I morti risorgeranno, i vivi saranno trasformati e noi ascenderemo al Signore (1 Ts 4:13-18; 1 Co 15:51-55)





COME INTERPRETARE LA BIBBIA

«Poiché è un continuo dar precetto dopo precetto, precetto dopo precetto, regola dopo regola, regola dopo regola, un poco qui, un poco là» (Isaia 28:10)

Sulla base delle parole di Isaia (Isaia 28:9-10), William Miller decise di fare della Bibbia il suo stesso interprete.

Partendo dalla Genesi, studiò ogni passo della Bibbia. Se il suo significato non era chiaro, cercava la soluzione in qualche altro passo biblico.

In questo modo, lo Spirito Santo lo illuminò fino a quando la Bibbia si aprì chiaramente davanti a lui.

Quando giunse ai passi profetici, scoprì che lo stesso principio poteva essere applicato anche

lì:

Applicando questi principi, Miller rimase stupito dalle sue scoperte.





IL TEMPO PROFETICO

«Egli mi rispose: "Fino a duemilatrecento sere e mattine; poi il santuario sarà purificato» (Daniele 8:14)

Considerando che, al tempo di Miller, si pensava che la terra fosse il santuario, egli dedusse che la profezia sulla sua purificazione (Daniele 8:14) indicava il tempo della seconda venuta di Gesù.

Notò che Gabriele aveva spiegato a Daniele tutti i dettagli della visione:









Il Capro maschio = Grecia (Dn 8:21a)



Il corno spezzato = Alessandro e i suoi successori (Dn 8:21b-22)



Il piccolo corno = Roma, nelle sue fasi politiche e religiose (Dn 8:23-25)



Tuttavia, i 2.300 giorni rimasero per il momento inspiegati (Dn 8:26,27)

Anni dopo Gabriele fu inviato di nuovo per spiegare questo punto a Daniele (Daniele 9:21-23). Spiegò che c'era un periodo definito o "abbreviato" e che sarebbe iniziato con "l'emanazione dell'ordine di restaurare ed edificare Gerusalemme" (Daniele 9:24-25). Se Miller avesse trovato questo ordine, avrebbe individuato l'inizio dei 2.300 giorni/anni.

LA PROFEZIA DEI 2.300 GIORNI

«E tu, Esdra, secondo la saggezza di cui il tuo Dio ti ha dotato, stabilisci dei magistrati e dei giudici che amministrino la giustizia a tutto il popolo d'oltre il fiume, a tutti quelli che conoscono le leggi del tuo Dio; e voi fatele conoscere a chi non le conosce» (Esdra 7:25)





Nel settimo anno di Artaserse, re di Persia, fu emanato l'ordine per Esdra di andare a Gerusalemme e di avere sufficiente autonomia politica per completare la restaurazione della città (Ed 7:7, 11-14, 20,21, 24,25). Era

l'anno 457 a.C.

Come indica la profezia delle 70 settimane, occorsero 49 anni perché Gerusalemme fosse completamente ricostruita, e passarono altri 434 anni fino alla venuta del Messia (Daniele 9:25). Questo calcolo colloca il battesimo di Gesù nel 27 d.C. e la fine delle 70 settimane dell'anno 34 d.C.

Mettendo insieme le parti del calendario profetico, Miller giunse alla conclusione che la seconda venuta di Gesù sarebbe avvenuta a un certo punto dell'anno 1843.

Dopo aver scoperto che non si era tenuto conto del fatto che, nella storia, non esiste un anno "zero", si stabilì che Gesù sarebbe venuto nel 1844.



LA PROFEZIA DEI 2.300 GIORNI

«Settanta settimane sono state fissate riguardo al tuo popolo e alla tua santa città» (Daniele 9:24)



«Una delle più solenni e gloriose verità della Bibbia è quella del secondo avvento del Cristo per il compimento della grande opera di redenzione.

Per il popolo di Dio, pellegrino in questa "valle dell'ombra della morte", la promessa del ritorno di colui che è «la risurrezione e la vita» e che ricondurrà i redenti alla casa del Padre, costituisce una speranza meravigliosa.

La dottrina del secondo avvento, infatti, rappresenta la nota dominante delle Sacre Scritture».

(E.G. White, Il gran conflitto, p. 237)



«Tutto ciò che dobbiamo fare riguarda l'oggi. Oggi dobbiamo essere fedeli al nostro compito. Oggi dobbiamo amare Dio con tutto il cuore e il prossimo come noi stessi. Oggi dobbiamo resistere alle tentazioni del nemico e trionfare grazie alla grazia di Cristo. In questo modo veglieremo e aspetteremo la venuta di Cristo. Dovremmo vivere ogni giorno come se fosse l'ultimo della nostra esistenza su questa terra. Se sapessimo che Cristo verrà domani, non diremmo oggi tutte le parole gentili, non faremmo tutti gli atti di abnegazione che possiamo e non faremmo tutte le buone azioni che possiamo?»

(E.G. White, Nei luoghi celesti, 14 dicembre, libera traduzione)